

**Il progetto** Chun Eun-Mo alla Fabbrica delle Arti di Giusy Laurino. Per una mostra che esalta forme e colori

# La signora di Seul incontra l'artigianato campano

Quando l'estro cromatico di un'artista di talento sposa la velutata robustezza del «cotto» di Rufoli vengono fuori rari pezzi di un diverso design.

Tavoli, snelli, elegantemente dipinti e di rigorosa geometria e pavimenti, sapientemente smaltati, dalle sagome inconsuete. Fatti a mano, uno per uno, pezzi unici irresistibili. Perché unici sono gli accostamenti di forme e colori di Chun Eun-Mo, raffinata signora di Seul con una lunga serie di mostre tra Europa, Stati Uniti, Giappone e Corea (nel 1980 ha conseguito il titolo di Master in Fine Arts presso il Pratt Institute di New York), le cui opere sono esposte anche al Museo Nazionale d'Arte Contemporanea di Seul e al Museo Irlandese di Arte Moderna, e unici sono gli impasti di argilla dell'antica manifattura di Ogliara. Che Giusy Laurino, cuore pulsante della Fabbrica



Gianluigi Masucci, Chung Eun Mo, design Bruno Cimmino, tavolo Cotto Ferro, olio su tela. A destra, l'artista coreana al lavoro



delle Arti, ha fatto incontrare, celebrando quell'unione che da oggi (vernissage alle 11) e fino al 14 gennaio ammireremo nella forma di un singolare percorso espositivo. Che esalta il talento di Chung Eun-Mo (prima personale a Napoli) e la preziosità di mani-

fatture d'eccellenza. Rufoli, dicevamo, ma anche le produzioni di alluminio e ferro delle Officine Manganiello o le graniglie dell'antica fabbrica Santella. Il fior fiore dell'artigianato campano, per intenderci che è poi parte integrante del progetto della Fabbrica delle Arti.

Perché è qui, nell'officina sperimentale, una vera e propria factory al centro di Piazzetta S. Carlo all'Arena-Via Annibale De Gasperi, 24, nel cuore della città antica, che artisti e designer progettano e realizzano insieme ai migliori artigiani piccole serie di prodotti e oggetti d'arte. A tiratura limitata. Sotto la direzione attenta di Giusy Laurino che a distanza di un anno dal varo di un'impresa fati-

cosa e complessa (forse l'unica in Italia), l'idea è quella di ridare prestigio alla più nobile tradizione infondendo la linfa rivitalizzante della creazione artistica, portata avanti con coraggioso entusiasmo, traccia un primo bilancio. Positivo, non c'è dubbio. E che, grazie alla collaborazione di Salvatore Cozzolino e Bruno Cimmino, i designer che l'anno supportata, ha portato alla realizzazione delle prime tirature firmate da Chung Eun-Mo con marchio Fabbrica delle Arti e a una sintesi dei progetti in fase di studio: le pitture murali in cotto smaltato e dipinto, le vetrate neo-gotiche e le straordinarie opere a pavimento. Una mostra speciale, strutturata, grazie alle foto e ai filmati, attraverso un affascinante percorso di conoscenza. Che è poi il racconto di un'avventura. La prima.

**Melania Guida**